

# CARLINO Ravenna

Martedì 13 dicembre 1994

TEATRO / UN MONOLOGO DI BALDINI IN SANTARCANGIOLESE

## Anche in versi il passato ferisce

BOLOGNA — Un uomo di mezza età vive rinchiuso in una stanza della sua casa. Guarda la televisione, pensa, ricorda, parla. E' un flusso di pensieri che si rincorrono e si accavallano l'un con l'altro, uniti dal filo rosso della memoria e dal confronto tra ciò che era e oggi non è più. I tempi cambiano, lo sanno tutti. Ma per il protagonista di *Zitti tutti!* — lo spettacolo in scena nei giorni scorsi al Testoni, da un testo del poeta romagnolo Raffaello Baldini per la regia di Marco Martinelli e l'interpretazione soli-

sta di Ivano Marescotti — il cambiamento corrisponde a un lento processo di inaridimento emotivo: non tanto in lui, quanto, in generale, nei rapporti tra le persone, nello scambio di idee e di sentimenti.

In pigiama e vestaglia, sdraiato su una poltrona trasformata a letto, è solo in scena, impegnato ad affrangersi con la mente situazioni e momenti del passato, aiutato nello sforzo dalla lingua dialettale, in questo caso il santarcangiolese, dimensione preferita dal poeta Baldini.

Un dialetto chiuso, non di immediata comprensione, che però in questa occasione sembra trasformarsi nel mezzo più naturale per sostenere il flusso affabulatorio del personaggio.

Ben presto il passato, con le sue situazioni, la sua semplicità, la sua naturalezza perduta, si trova quasi in contrapposizione al presente. Ma non c'è mitizzazione, né l'immaginoso autocompiacimento felliniano: piuttosto un lucido e solitario disincanto che progressivamente si trasforma in una rabbia impotente. All'improvviso compa-

re un fucile, e mentre prende il via la rituale vestizione l'arma impietosamente punta verso l'immagine dell'uomo, deformata, sullo specchio. Spettacolo molto intenso e coinvolgente, *Zitti tutti!* provoca risate amare e spinge a riflettere sulla follia della nostra quotidianità. Questo, grazie al testo di Baldini, assai poetico e allo stesso tempo legato allo spirito dei nostri tempi, alla sentita prova di Marescotti e alla regia essenziale e molto efficace di Martinelli. Lunghi applausi finali del pubblico.

[Alberto Artese]

In «Zitti tutti!»  
c'è un uomo solo  
in scena a tu  
per tu coi propri  
ricordi. Poi  
all'improvviso  
compare un fucile



Ivano Marescotti in scena a Bologna